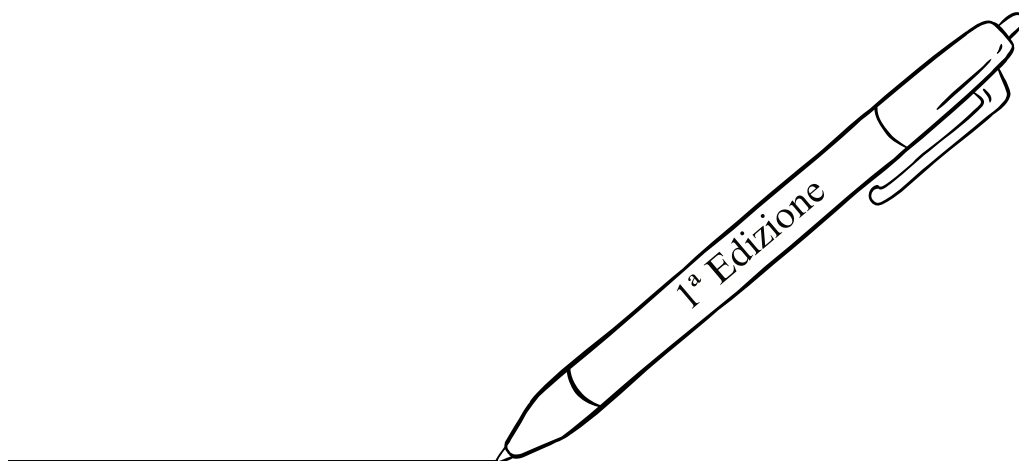


Fiorino d'Oro della Città di Firenze



Premio
GREGOR VON REZZORI
per giovani poeti



Gabinetto Scientifico Letterario G. P. Vieusseux
Palazzo Strozzi, 30 maggio 2024

Fiorino d'Oro della Città di Firenze



Premio GREGOR VON REZZORI per giovani poeti

Ideato da

THE SANTA MADDALENA FOUNDATION

*The Gregor von Rezzori and Beatrice Monti della Corte
Retreat for Writers and Botanists*

Promosso da

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Patrocinio



Media Partner



Sostenitori



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA



GABINETTO
SCIENTIFICO
LETTERARIO
G.P. VIEUSSEUX



LA COMPAGNIA



SANTA
CROCE
OPERA



UFFICIO INTERNAZIONALE
Università per Stranieri di Siena



TODOMODO

Ufficio Stampa

Patrizia Renzi | patrizia@renzipatrizia.com

Comunicazione

Studio Neri Torrigiani | www.torrigiani.com

Sponsor tecnico

unicoqpfirenze



Coordinamento Santa Maddalena Foundation
Caterina Toschi

Segreteria organizzativa

Santa Maddalena Foundation
Matilde Castagnoli, Emma Paoli, Edoardo Archi

Il Premio Gregor von Rezzori per giovani poeti, promosso dal Consiglio Regionale della Toscana, è ideato dalla Fondazione Santa Maddalena, istituita da Beatrice Monti della Corte nel 2000, due anni dopo la morte del marito Gregor Von Rezzori (1914-1998). La Fondazione Santa Maddalena ospita periodicamente scrittori da tutte le parti del mondo come residenza letteraria, e dal 2007 organizza il **Premio Gregor von Rezzori — Città di Firenze**, ormai conosciuto e seguito da autori, editori e lettori di molte lingue e paesi. Nelle sue passate diciassette edizioni la Fondazione ha invitato, per dialogare con i lettori e gli studenti del territorio, scrittori di eccellenza, tra cui: Emmanuel Carrère, Annie Ernaux (Premio Nobel nel 2022), Olga Tokarczuk (Premio Nobel nel 2018), Richard Ford (Premio Pulitzer nel 1996 e nel 2015), Hisham Matar (Premio Pulitzer nel 2017), Margaret Atwood (Booker Prize nel 2000 e nel 2019), Michael Cunningham (Premio Pulitzer 1999), George Saunders (Mari Booker Prize nel 2017), László Krasznahorkai (Mari Booker Prize nel 2015), Dave Eggers (finalista per il Premio Pulitzer nel 2001), Jennifer Egan (Premio Pulitzer nel 2011), Jón Kalman Stefánsson (candidato al Premio Nobel nel 2017), Jhumpa Lahiri (Premio Pulitzer nel 2000), Andrew Sean Greer (Premio Pulitzer nel 2018), Elif Batuman (finalista per il Premio Pulitzer nel 2018), Atiq Rahimi (Prix Goncourt nel 2008). Intorno al Premio sono nate molte iniziative: come la Lectio Magistralis presso il Cenacolo di Santa Croce, quest'anno tenuta dallo scrittore britannico di origini libiche Hisham Matar, vincitore del Premio Pulitzer nel 2017 e della prima edizione del Premio Gregor von Rezzori – Città di Firenze nel 2007; o le letture e gli spettacoli teatrali diretti da Volker Schlöndorff, grande regista da sempre amico di Santa Maddalena. Il Premio è promosso dal Centro per il Libro e la Lettura del MiC, patrocinato da Regione Toscana e sostenuto dal Consiglio Regionale della Toscana, dal Comune di Firenze, da Fondazione CR Firenze e Credito Cooperativo del Valdarno Fiorentino, con Unicoop Firenze come sponsor tecnico e Rai Cultura come media partner. In collaborazione con Opera di Santa Croce, Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux, Cinema La Compagnia, Todo Modo, Università per Stranieri di Siena, Università degli Studi di Siena.

Il Premio Gregor von Rezzori per giovani poeti sviluppa e supporta la Proposta di Legge al Parlamento del Consiglio Regionale della Toscana dal titolo *Leggere liberi*, finalizzata a introdurre uno spazio di lettura libera nell'orario scolastico delle scuole di tutto il paese. Obiettivo del Premio è quello di valorizzare i migliori componimenti poetici scritti dagli studenti degli istituti di istruzione secondaria superiore della Toscana a seguito di uno spazio personale di lettura silenziosa previsto

durante le lezioni; gli studenti sono stati invitati a leggere un'opera di poesia, da loro scelta liberamente, per stimolarne la scrittura creativa. La giuria del **Premio Gregor von Rezzori – Città di Firenze** per la narrativa straniera ha selezionato i tre componimenti vincitori.

Il progetto si ispira al manifesto *The Democracy of Imagination*, firmato da Jennifer Clement, presidente di PEN (Poets, Essayists, Novelists) International, che ha tenuto in occasione della XIV edizione del Premio Gregor von Rezzori – Città di Firenze nel 2020 la *Lectio magistralis Poesie ed errori*. Il manifesto critica ogni forma di censura intorno all'immaginazione creativa, soprattutto tra i più giovani, ed è a loro che il Premio si rivolge. Obiettivo è quello di creare uno spazio in cui le nuove generazioni siano stimolate a oltrepassare i muri di un'autocensura sempre più stringente intorno a loro, transcendendo il senso di appartenenza a un luogo o un gruppo per aprire la propria immaginazione a una creatività libera, andando quindi contro ad ogni forma di censura intorno alla scrittura creativa.

Sono lieto che il Consiglio regionale della Toscana abbia realizzato una collaborazione con il prestigioso Premio Gregor von Rezzori – Città di Firenze promosso dalla Santa Maddalena Foundation. Un premio che ha una risonanza internazionale e che annovera tra i premiati i migliori scrittori del nostro tempo.

Una collaborazione che si collega quest'anno con la volontà espressa con la legge 4 del 2023 di destinare parte delle risorse derivate dai risparmi dei costi della politica per la promozione della lettura.

Siamo infatti convinti che il libro e la lettura rappresentino un insostituibile strumento di diffusione della cultura, di crescita e formazione per ciascuno.

Il Consiglio per altro ha nella sua Biblioteca Pietro Leopoldo un'istituzione esclusivamente dedicata a questo compito, nelle scorse settimane abbiamo poi partecipato insieme alla Giunta al Salone del Libro di Torino accompagnando gli editori toscani nell'evento più importante dedicato al libro e alla lettura.

Insieme alla Santa Maddalena Foundation abbiamo sviluppato questo progetto che ci ha consentito di raggiungere le giovani e i giovani che frequentano le scuole della Regione per far crescere in loro la voglia di cimentarsi con il linguaggio poetico, che proprio in Toscana ha raggiunto nei secoli le espressioni più alte.

Una passione che le ragazze e i ragazzi potranno sviluppare nello spazio di lettura libera promosso da una legge di iniziativa regionale che grazie alla Presidente della V Commissione Cristina Giachi è stata presentata in Parlamento.

La lettura, la poesia, l'arte, la cultura generano spazi di libertà. Una libertà profonda, radicata nei valori della nostra più autentica umanità. Una libertà che va custodita e alimentata come un fiore delicato e prezioso.

Donare alla giovani generazioni questi spazi autentici di libertà è un compito che riteniamo decisivo per le Istituzioni.

Grazie dunque al Premio e alla Fondazione che ci offrono questa bella occasione.

Antonio Mazzeo
Presidente del Consiglio Regionale

Il rapporto con la parola pensata e scritta, permette l'espressione di ciascuna individualità, la relazione tra le persone, ed è uno strumento fondamentale della partecipazione consapevole alla vita collettiva dei nostri cittadini e cittadine. Il genere umano ha progredito nella storia spesso aggiornando i modi della sua relazione con la parola: pensata e parlata, letta a voce alta o in silenzio, infine scritta e stampata.

Oggi, la crescente complessità dei fenomeni sociali, culturali e politici, richiede la maturazione di strumenti di comprensione sempre più articolati se non ci si voglia arrendere alla banalizzazione e riduzione a semplificazione sterile di quanto ci circonda. Invece, ci dicono le statistiche, una larga fetta della popolazione è affetta da analfabetismo funzionale: pur conoscendo lettura e scrittura, esse sono talmente povere da non consentire la comprensione di un testo anche breve, mediamente complesso.

Se pensiamo ai cittadini più giovani, questa constatazione assume i caratteri dell'urgenza, soprattutto in questo tempo a ridosso del centenario di Don Milani che faceva di tutto per insegnare più parole possibile ai ragazzi di Barbiana, perché potessero comprendere il mondo e le idee.

Per questo pensiamo che l'unica medicina sia leggere, leggere, leggere. In questi anni, la Regione Toscana, sia la Giunta che il Consiglio, ha promosso politiche per la diffusione della lettura di tutti i tipi, dal finanziamento di progetti sulla lettura ad alta voce nelle scuole dei più piccoli, alla proposta di legge al parlamento (Leggere liberi) per introdurre almeno venti minuti quotidiani di lettura libera e silenziosa nelle scuole di ogni ordine e grado, ai progetti promossi dal Consiglio Regionale con i comuni e con altre prestigiose istituzioni, sulla diffusione della lettura nelle biblioteche e tra i cittadini in genere, nonché al sostegno della lettura Braille, con la stamperia regionale, unica nel suo genere.

Uno di tali progetti è proprio questa rassegna e premio dei giovani poeti, un premio letterario di poesia realizzato nell'ambito del Premio Gregor von Rezzori – Città di Firenze, strutturato per favorire una lettura dei testi poetici, propedeutica alla loro scrittura. Di tutte le parole quella poetica è la più vibrante, quella che più si avvicina a dire la realtà, del nostro sentire, con le nostre emozioni senza schermature.

Come diceva Ungaretti, "Credo e professo che [la poesia] sia indefinibile, e che essa si manifesti nel momento della nostra espressione, quando le cose che ci stanno più a cuore, che ci hanno agitato e tormentato di più nei nostri pensieri, che più a fondo appartengono alla ragione stessa della nostra vita, ci appaiono nella loro più umana verità". Ecco, spingere i più giovani a contemplare quella verità e a dirla può

essere davvero una rivoluzione capace di mettere in moto le migliori energie delle quali le comunità dei cittadini possono disporre: quelle dei loro esponenti più giovani. L'idea è quella di scegliere un testo poetico, lasciarsi ispirare e abbandonarsi alla scrittura. Grazie agli insegnanti che hanno seguito il progetto, collaborando con la Fondazione Santa Maddalena, è stato possibile lavorare con i ragazzi per selezionare le letture e seguire la fase di redazione delle poesie premiate nel contesto del Premio Gregor von Rezzori – Città di Firenze.

Cristina Giachi

Presidente della Commissione Cultura del Consiglio Regionale

La Giuria del Premio Gregor von Rezzori – Città di Firenze per la narrativa straniera, presieduta da Beatrice Monti della Corte, è lieta di presentare una selezione di 50 componimenti scelti tra quelli redatti da 160 studentesse e studenti partecipanti alla prima edizione del **Premio Gregor von Rezzori per giovani poeti**, ideato dalla Fondazione Santa Maddalena e promosso dal Consiglio Regionale della Toscana.

Siamo rimasti colpiti dalla varietà dei temi affrontati, dalla voglia di sperimentare e dalla passione con cui ragazze e ragazzi hanno partecipato a questa edizione pilota del progetto, che ci ha confermato quanto sia importante offrire spazi e opportunità per esprimere il talento letterario emergente.

**Istituto Statale Superiore
Ernesto Balducci**

Pontassieve, Firenze

Classi

III A Liceo Scientifico

III B Liceo Scientifico

IV A Istituto Tecnico Tecnologico

Incertezza, tenaglia del cuore,
diga della mente.
Nella mia anima tu danzi al plenilunio silente.

Alberghi in me come un ospite ingrato
tanto adesso come nel tempo passato.
Ti celi dove io non ti posso trovare
ma da dove a me tu possa sparare.

Blocchi il mio corpo,
annebbi il pensiero:
mi fai rievocare tutto
quello che ero.

Divento di nuovo quel
bambino un po' pieno.
E dal parlare mi astengo
così almeno non peno.

Marco Becheri, III A Liceo Scientifico

Sulle onde azzurre danza un mistero
una sinfonia salata di un canto sincero.
Le spiagge d'oro baciano un orizzonte
dove il mare sussurra storie antiche.
Barche leggere solcano il manto liquido,
danze di legno sulla scena dell'azzurro;
marinai silenziosi custodi del segreto
tra le onde che nutrono un eterno futuro
nel mare, culla delle loro anime in viaggio.
Nel suo abbraccio la vita trova armonia,
un'ode eterna al mistero dell'oceano.

Folco Ceccherini, III A Liceo Scientifico

La pioggia cade sui cervelli dei ragazzi
sciogliendo i ricordi benevoli
facendo affiorare le brutali memorie.
Quando, però, torna il sole
infiltra i raggi nel terreno galvanizzandolo
e torniamo alla realtà.

Ruben Marcucci, III A Liceo Scientifico

IL BRILLARE DELL’AFFETTO

Diamanti che cascano dal cielo
sono come mele che si staccano dal melo
ma la cosa più importante
è non attaccarsi a cose momentanee
che l'amore lo trovi in tutti
quelli belli e quelli brutti
io te lo dico e te lo ripeto
getta i diamanti e accogli l'affetto

Alessandro Ortolani Dedisti, III A Liceo Scientifico

SCHIACCIATA DI EMOZIONI

Sul parquet che brucia,
finte e dribbling,
rete di speranze,
sogni sospesi in volo.

Palleggi rapidi,
ali nel salto,
sudore e fede,
rime di squadra.

Suole pulsanti,
ardore che scoppia,
speranze sfrecciano,
la gloria s'infuoca.

Nell'arena impolverata,
cresce il destino,
passi e rimbalzi,
danza eterna.

Duccio Brogi, III B Liceo Scientifico

NATURA

Cammino per una foresta verde,
arancio, rossa e blu,
che tutte le sue tinte mi dona.
Cammino per una foresta magica,
il vento pettina gli alberi e
mi sussurra parole dolci,
gli uccellini cantano una melodia leggera.
Cammino per una foresta viva,
anche se non le vedo, so che ci sono
creature briose e gentili
in questa foresta amica.
Passa un cervo, mi guarda,
lo guardo.
Lui vede una foresta nera,
popolata da alieni
con strane appendici allungate
che lo inseguono di continuo.
Forse ne ha uno davanti,
si intimorisce,
arretra
e fugge via.
Ora vedo una foresta bizzarra
Sicuramente verde, magica e viva,
ma adesso meno rigogliosa;
dovrei davvero essere qui?

Christian Gaggioli, III B Liceo Scientifico

Un sorriso
Lo vedi dagli occhi
quando sta per arrivare
brillano fieri
e cambian colore.
Si fa strada pian piano
quasi avesse paura
chissà, di sbocciare?
Lo senti nella bocca,
tra le labbra, nel cuore
e non puoi far altro
che lasciarlo volare.

Ginevra Labanca, III B Liceo Scientifico

NUVOLE DI STUDIO

Nel grigiore dell'aula
il sapere si addormenta,
banchi allineati,
monotonia che sgomenta.

Ma tra righe opache,
germoglia un pensiero,
che fugace,
abbandona il sentiero.

Francesco Magrino, III B Liceo Scientifico

Bollore di vita nella porcellana,
vento che sospira
silenzioso nel suo concerto

Un dolce tintinnio,
il tempo si ferma,
la tela si disfà

L'inno dell'aroma
canta alla mia anima,
l'espresso è un sussurro
che avvolge le tonsille

In ogni sorso una storia si racconta
tra note di crema la mente s'incanta,
caffè in risveglio, luce del mattino:
cappuccino, poesia nel suo destino.

Edoardo Neri, III B Liceo Scientifico

LA NATURA

I lievi suoni dei tordi all'alba
i raggi splendenti sul tuo letto,
soffici pecore giacciono sul prato:
verde, liscio e abbronzato.
I dolci sapori di pesche e frutti,
venti che trasportano anime pure,
il richiamo della natura è evidente:
le gambe escono con desiderio ardente.

Gabriele Romagnoli, III B Liceo Scientifico

Sulfureo l'odore del vento,
infelice accompagna il buio.
Nel più gelido dei prati affondo,
pungendomi con le lame del grano.
Piango granelli di sabbia,
in questo labirinto di alberi.
Ch' adirato mi osserva.

Ian Bertolini, IV A Istituto Tecnico Tecnologico

IL FREDDO CHE ASCIUGA LE MIE LACRIME FRUSTRATE
MI RINCHIUDE IN ME STESSO.
I MIEI SENTIMENTI CONFUSI SONO PIENATI
DALL'INSICUREZZA,
CHE PERVADE IL MIO STATO D'ANIMO.
LE PERSONE A ME CARE SPRONANO IN ME UN MUTAMENTO,
CHE RIEMPIE IL MIO CUORE DI CERTEZZE E BENESSERE.
VORREI AVERE LA CAPACITÀ DI ESULTARE
A QUALSIASI PROBLEMA CHE MI SI PRESENTI,
DIVORANDOLO E ABBATTENDOLO.
I GIUDIZI PERFIDI PROVENIENTI DAGLI ALTRI
SU CIO' CHE FACCIO O DICO RANNUVOLANO LA MIA GIÀ
MALCONCIA AUTOSTIMA,
INTORPIDENDO I MIEI FRAGILI E PREZIOSI PENSIERI,
PROVOCANDO UN' ANGOSCIANTE PAURA NEL PRECIPITARE
NELL'ERRORE.
LA MIA VOGLIA SFRENATA DI UN CAMBIAMENTO
PARADISIACO,
FRAMMENTA QUALSIASI INSICUREZZA
RENDENDOLA AI MIEI OCCHI INSIGNIFICANTE,
COME UN FIOCCO DI NEVE QUANDO SI DISSOLVE IN UN
MISERO RUSCELLO.

Alessandro Bianchi, IV A Istituto Tecnico Tecnologico

IERI

Non potevo né ridere né parlare
oggi posso solo sbirciare
non vedere
perché dopo il giudizio la mia mente è rimasta affranta
consolata solo dal segreto che con me nella tomba ho portato
c'è un giardino di gerani
di tulipani e di rose rosso sangue
là, quel giorno di luglio
quando le dissi che l'amavo
poteva solo dirmi di no
piuttosto che stringere il cappio legato al mio collo

Niccolò Calcinai, IV A Istituto Tecnico Tecnologico

EMOZIONE ALPESTRE

La ruggine
che mi pervade lentamente,
mentre io
accartoccio le pagine del calendario,
mentre voi
raffinate sempre più il tiro,
mentre loro,
a noi, non appartengono;
e tu?
Tu sei lì, dove il creato prende un senso.
La tua bellezza mi disarmo
e mi lascia in ginocchio,
sconfitto,
in preda a convulsioni passionali
incommensurabili.
Tu regina delle tenebre
che m'assalgono
e mi legano per le mani a terra,
tu madre del buio che mi affrange,
perché tu,
non sai nemmeno della mia esistenza.

Gregorio Cavaciocchi, IV A Istituto Tecnico Tecnologico

ROSE D'INVERNO

In molti si attaccano a un pensiero
che con lo scorrere diventa desiderio
ma come le rose non sbocciano d'inverno
l'amore non è qualcosa che dura in eterno
l'euforia dell'inizio
si abbandona al vento dell'addio
della nostra sinfonia non sento più quel bisbiglio
di te non passerà mai il vizio
e come la pioggia scappa dal deserto
io in questi pensieri mi addormento

Besim Jupa, IV A Istituto Tecnico Tecnologico

LA DEBOLEZZA DI UN GERMOGLIO

Riecheggia nell'aria,
l'impetuoso silenzio.

Rimbomba scalmanato,
il rifiuto all'inerzia

Strilla delirante,
l'anima intrappolata

Piange ridendo,
un germoglio che,
crescendo,
impara a nascondersi nella sua corteccia.

Alessandro Spinelli, IV A Istituto Tecnico Tecnologico

DISTACCO

Sciolto nel petrolio
mi stendo a terra
rimango incollato
e guardo il cielo

niente da preoccuparsi
sono fuori da qui
da questa palude
da queste macerie

Sento ruggine sulle spalle
vapore sulla schiena
acido in gola
marcio nel cuore

Vomito e pulisco
mi sto alleggerendo
sto per volare via
e scomparire del tutto

Leonardo Tagliaferri, IV A Istituto Tecnico Tecnologico

Liceo Statale Enrico Fermi

Cecina, Livorno

Classi

I A Liceo Classico
II A Liceo Classico
II C Liceo Scientifico

ANIMA SOLITARIA

Cammina, cammina...
Anima solitaria, vai! Cerca! Vola!
Vola sempre più in alto.
Ora che sei lassù come siamo?
Chi sembriamo?
Manichini vestiti tutti uguali,
macchine impazzite,
per arrivare non si sa dove.
Ora dai, guarda in giù, mi vedi?
Sono l'unico fermo,
vicino ad un palo.
Se mi scorgi, agita la tua mano.
Io sono qui,
rimarrò qui,
non ho fretta,
non so dove andare,
io ti aspetto qui,
al nostro palo.

Cosimo Cinque, I A Liceo Classico

NOTTE E GIORNO

Notte silente,
niente rumore,
strade deserte,
niente persone.

Nulla di nuovo,
nulla di strano,
solo di giovo
per il genere umano.

Ma i sogni, purtroppo,
non posson che dare
una spinta di troppo
a un mondo ideale

Il giorno, caotico, terribile, normale,
assai poco adatto a gente
viva per metà

Ma qui tutto
si crea e
si disfà

Notizie, storie
Idee, canzoni.
Tutto avviene alla luce del sole.

Sognino dunque gli uomini stanchi
con occhi pieni, occhi sognanti.

Lavori a chi la luce rimane,
più bella dei sogni di fate.

Se si riuscisse però a combinare
i sogni degli uni, le capacità degli altri
forse il mondo potrebbe restare
fisso a guardarli.

Dunque voi che il giorno temete,

siate menti ben poco consuete
e lasciate a chi rimarrà,
il compito annoso
della realtà.

Riccardo Furiesi, I A Liceo Classico

LA NOTTE

È notte, siedo e penso,
cerco di risolvere tutto...

Non ci riesco;
finalmente dormo.

Eleonora Giusti, I A Liceo Classico

ABBANDONARSI

Nessun faro in mezzo
a questa tempesta, o barca mia,
io a te mi abbandono.

Stesa sul ponte
a un passo dall'abisso
come mi è dolce
quel freddo pungente,
che mi lava la mente;
come mi è caro quel brivido,
che riecheggia, timido,
nel mio corpo vuoto.

E il mare si calma,
ritrovo la rotta,
riprendo in mano il timone
e so
che un solo soffio basta
ad annebbiarmi la vista, una sola goccia
ad abbattere il mio albero.

Miriam Musella, I A Liceo Classico

NONNA ANNA

Guardo avanti a me:
un'intera vita che mi aspetta,
il tempo che passa.
E temo, nonna,
che non ci sarai più.
Temo, nonna,
di non poterti più raccontare
le mie avventure,
di ascoltare le tue.
Temo, nonna,
di non poter più sorridere
alle tue piccole,
ma grandi parole.
Temo
di dimenticare
un giorno
la tua voce,
i tuoi occhi piccoli e buoni,
le partite a carte,
il suono delle nostre risate,
che ancora mi riecheggia in testa.
Il timore però,
mi fa bugiarda:
esso mi invade
se so di non poterti mai più
guardare negli occhi,
ma mai di dimenticarti.
La mia memoria
mai potrà cancellare
tutto l'amore
che c'è sempre stato
fra me
e te.

Valeria Santi, I A Liceo Classico

NOI SAREMO

Non puoi combattere
una guerra da solo.
Il cuore è un'armatura,
ti salva ma si consuma.
Sai,
da fuori non si vede
quante volte hai pianto.
Si nasce soli,
ma si muore
nel cuore di qualcun altro .
Il viaggio della vita
lo farò con te.
Saremo vento di un uragano,
saremo onde
di un mare in tempesta,
saremo gocce di pioggia
di un temporale.
Saremo tutto,
purché non ci faccia male.

Serena Burgassi, II A Liceo Classico

LA PAURA

La sentivo a lungo,
non era più un peso sulle mie spalle,
ma uno sgomento nel mio torace
che si faceva spazio, assaporando i miei tessuti
cibandosi delle mie membra.
La paura saliva, mi logorava
giorno e notte;
di me rimaneva solo il corpo
inerme,
preda di me stessa.
La paura concepì una figlia
l'ansia,
che crebbe in me.
Con lei sentivo un gelido freddo
trafiggermi le ossa,
e succubi di un frenetico
tremolio i miei arti trepidavano.
La capacità di muovermi
mi abbandonava.
Per periodi a me infiniti
l'ansia si attenuava, fino a svanire.
Le notti divenivano piene di tepore e quiete,
l'inebriante profumo della speranza
mi uccideva.
Lei compariva sempre,
si accaniva sulla mia mente.
E così, le notti
tornarono temibili
sulle mie speranze.
La paura mi insegue,
io fuggo inerme.
La paura mi deruba di tutte le certezze.

Lia Camuso, II A Liceo Classico

LA NOSTRA VERITÀ

Non sappiamo mai
cosa vogliamo,
non sappiamo mai
cosa succederà,
la paura di sbagliare
frena ogni persona dentro
il cuore.
Passando il tempo
si dice che si dimentichino
quelle che sono
le chiacchiere
degli uomini e delle donne.
Ma sarà vero?
I grandi dicono tante bugie
e noi non sappiamo
la verità quale sia.

Anita Gambini, II A Liceo Classico

ALL'ALBA

Il sole sorge lentamente
all'alba;
il cielo si rischiara
con un tocco di luce
che pian piano illumina
le case, gli ulivi e i cipressi
tombali, dando nitidezza alle
chiome verdi e folte.
Il gallo canta
il suo inno mattutino,
che interrompe
persino il sonno del grande dio Morfeo.
Un lieve soffio di vento spira
tra le vie deserte, risuonando
sotto i lunghi portici ancora ricchi
di ombre.
Gli animi di coloro
che non hanno trovato la pace
durante la notte si disperano
come morti
nell'Ade.
Si mettono le mani
nei capelli, gemendo
per lo sgomento.
Così la giornata ha inizio,
e il sole smette di sorgere tra i monti,
anche se domani arriverà
un altro giorno,
che porterà con sé
una nuova alba:
rumorosa tranquillità.

Camilla Giannarelli, II A Liceo Classico

TEATRO

Riecheggia l'ultimo accordo
il maestro serra le dita
la bacchetta rimane sospesa.

Un secondo
ed è tutto finito:
è morta Violetta,
s'è chiuso il sipario,
mani che battono
sui palchi e in platea.

Un attimo
ed è tutto finito:
si scioglie l'allegra brigata,
se ne vanno
le signore agghindate
fuggono
i bambini annoiati.
Nella custodia il violino riposa,
l'arpa si cheta
non freme il tamburo,
la corda non vibra.

Un momento...
ed è tutto finito:
brillano gli occhi di un bimbo
in platea,
riccioli biondi incorniciano
un triste sorriso,
si guarda intorno
smarrito,
passa una lacrima
su quel tenero viso,
"Mamma, ma adesso è tutto finito?"

Alice Nesti, II A Liceo Classico

HAVA

Un grido squarcia la quiete
è il tuo, donna.
Lo spasimo si fa strada
tra le tue ossa distrutte.
Le aggraziate forme di Eva
violata da Adamo.
Nel tuo petto il ruggito del mare
ma, ahimè
tu, donna, non puoi parlare:
si spegne la scintilla negli occhi
le spalle si afflosciano
la schiena si spezza.
Chi sei tu, donna,
se non la primigenia ombra dell'uomo?

Vittoria Nomellini, II A Liceo Classico

DIETRO LA NOTTE

E dietro la notte
avanza il mare...
E cerco l'acqua,
questa amara
affermazione di infinito,
per sommergermi
nel suo sale
materno.
E mentre conto
i miei pochi anni
nella risacca
di ogni onda,
non dimentico
che sono stato
un cielo caduto,
angelo ribelle,
ma capace di amore.

Teresa Palchetti, II A Liceo Classico

LA MARINA DELLA MEMORIA

Camminare vagando sulla riva,
passi che svaniscono senza segno.
Inseguo pensieri alla deriva,
io nel ricordo, pallido disegno

sento risate di bimbi antichi,
felicità pure, luci dorate.
Profumi marini d'alghe salate,
celesti albe, ondosì orizzonti.

Rammento attimi senza fine ora
sconosciuti insieme alla gioia
ignara delle brine invernali.

Ritorna il silenzio tra i sassi
lisciati dal mare e d'aria
di vetro tremola la memoria.

Lorenzo Tonelli, II A Liceo Classico

LA SOCIETÀ

Ti struggi, soffri,
piccolo bambino,
perché sei diverso
dagli altri,
perché lo han deciso
gli altri.
La diversità è stupenda,
quando rientra nei parametri
della società.
Ti struggi, piccolo bambino,
perché nessuno ti ascolterà
se non sei bello,
per quell'orribile superfluità,
struggiti, distruggiti e rinasci
dall'orrido anatroccolo
che eri
nell'uomo che ora sei
struggi, soffri e dispera,
perché lo han deciso gli altri...
Ma che ne sanno gli altri
di cosa stai passando?
Cosa gliene importa?
Eppure tu sei qui
per il loro stupido giudizio,
per la loro mentalità.
sprechi il tuo potenziale
per il solo gusto
della società.

Margherita Volianiuk, II A Liceo Classico

LA MAMMA

La mia mamma
che nel bosco gelido
è una fiamma

Sofia De Grazia, II C Liceo Scientifico

DANZA INFINITA

Nell'infinito spazio si fa un balletto,
il sistema solare, opera magnificentemente vera.
Il sole, capo ardente, cuore pulsante,
7 pianeti si inchinano, in un cerchio avvolgente.
Tra stelle e rocce, in un armonia eterna,
il cosmo intreccia storie, la danza eterea.

Dario Guarguaglini, II C Liceo Scientifico

ACQUA

La vedi che si muove felice da lontano
luci che modellano le onde
che creano dettagli che pensi di essere matto
silenzio utopistico che ti entra nel cervello
cerchi di avvicinarti al disco dorato
ma più ti muovi più ti allontani
ti guardi intorno e ti sembra tutto finto
di essere il solo al mondo
di essere piccolo
quindi fai un lungo respiro
scendi sotto, ti lasci trasportare.

Aurora Raggi, II C Liceo Scientifico

I SOGNI

Storie che a mano a mano si frammentano
che si mischiano nella nostra testa
storie, pensieri, desideri che ricordiamo per qualche istante

Poi si dissipano come nebbia,
e in pochi attimi lasciano la nostra mente
altre volte invece si radicano come rampicanti
e per giorni continuiamo a ripensarci

Eppure... quanto sarebbe bello sceglierli
decidere quale dei tuoi ricordi debba diventare un sogno
e quale dei tuoi sogni debba essere un ricordo

Per dare vita a realtà magiche e a momenti assurdi
...o per trasformare quel preciso evento in un brutto sogno
in un incubo
un incubo da cui però ci si sveglia sempre.

Sofia Terafino, II C Liceo Scientifico

VITA

Passi veloce.

Sei come una rosa.

Mi distruggi fino in fondo.

mi fai combattere,

ne esco pieno di sconfitte ma con l'obiettivo di vincere.

Filippo Toso, II C Liceo Scientifico

FORSE

Lui
Soffoca.
Non sa cosa fare
Forse fuggire

Si sente imprigionato nei luoghi aperti

Lui
È a disagio.
Non riesce a essere se stesso
con persone familiari

Forse cantare

Sofia Vanni, II C Liceo Scientifico

L'AMORE DELLA ROSA

si siede ovunque tu voglia
sgargiante e dagli occhi incantanti
ti attrae e ti taglia sfiorandola
è Sirena, l'equilibrista chi la ama.

Lavinia Varosi, II C Liceo Scientifico

Istituto di Istruzione Superiore Giuseppe Peano

Firenze

Classi

II A Tecnico Economico AFM

II C Liceo Linguistico

II E Tecnico Informatico

II G Liceo Economico Sociale

NELLA NEBBIA OSCURA DELLA SERA

Nella nebbia oscura della sera
la casa bruscamente avanza
e quella musica lontana
diventa sempre più forte.
Chiudo gli occhi per tre volte.

Edoardo Anghelé, II A Tecnico Economico AFM

SOTTO LA LUNA

Sotto la luna
ombre che danzano.
Sogno la notte.

Matteo Zedda, II A Tecnico Economico AFM

NONNO

Mio caro nonno
sei il baluardo delle mie speranze
sei per me uno scudo d'acciaio
ti dovrei un castello, migliaia di stanze
grazie, per riscaldarmi con le tue parole-focolaio

Ho con te un debito insaldabile
ma lo ripago con una generazione di ragazzotti che attaccano
sbottano in attacchi d'ira, colpiscono o credono di essere stati colpiti
contribuiscono a tranciare a pezzi il mondo

Io proverò nel mio piccolo ad unire
tenterò di renderci tutti amici
tenterò di rendere il mondo alleato
perché il mondo è ormai dilaniato, e tutto ciò deve finire.

Anzi non proverò, lotterò
continuerò senza arrendermi a riattaccare insieme il mondo
che da piccolo quando giocavo con te vedevo solo come un grande tondo
ma ora vedo come la cosa che aiuterò.

Alessandro Birindelli, II C Liceo Linguistico

LUCE

Fredda e umida l'aria
porta una tempesta
i rami si piegano al vento
e le foglie si accartocciano

Al mattino la foschia,
sui prati un bianco strato si è innalzato,
le gocce di pioggia corrono giù dal tetto,
sul comodino è aperto il libro che ho letto

Un gruppo di ragazzi in campeggio,
certe bravate, misteri d'estate
imbarcazioni alle manovre di ormeggio

Un timido raggio di Sole si apre
tra le nuvole, e sprigiona in me
una fantastica energia

Elena Corsi, II C Liceo Linguistico

NONNA MIA

Vedi, nonna,
mi dici sempre che il mondo
non è più quello di una volta
e sai, in effetti ragione

Ma davvero preferivi il tuo, di mondo?

Ci avete lasciato una società incatenata alle abitudini,
un mondo dove si dà più importanza alla carnagione
che all'anima delle persone;
dove puoi parlare quanto vuoi,
ma se non agisci nessuno ti noterà per ciò che fai;

Critiche e lamentele su ciò che è diverso,
differente
un modo di pensare ancorato al passato,
decadente
e uno sguardo sempre serio,
sofferente...

Nonna, è questo il mondo che tanto rimpiangi?

Con volontà e passione,
costruiremo un mondo nuovo, senza fratture,
senza divisione.
Io negli occhi dei giovani vedo
luce, rinascita, amore:
possibile che tu, nonna, non veda altro che timore?

Chiara Cortini, II C Liceo Linguistico

SE IO FOSSI MORTE PRENDEREI GLI ASSASSINI

Se io fossi morte prenderei gli assassini
prenderei tutti quelli che hanno violato la vita ad altri
rovinandola e distruggendola senza filtri
facendoli soffrire e bruciare come accendini

Se io fossi cura prenderei tutti i poveri bambini
e tutti i malati che hanno gli ultimi respiri
non quelli che fanno finta solo per scriverci papiri
e fanno video e foto mentre baciano santini

Se io fossi felicità prenderei tutte le persone del mondo
così sarebbe tutto più calmo e senza nemmeno un tuono
senza invidia e odio che tutti abbiamo in fondo

Se io fossi Dario, come fui e come sono
manderei a tutti un messaggio profondo
senza rancore e senza perdono

Dario Balducci, II E Tecnico Informatico .

SI FOSSI BELLO, CONQUISTEREI TUTTE CAMMINANDO

Si fossi bello, conquisterei tutte camminando
Si fossi donnaiolo, sarei il miglior uomo,
Si fossi arabo, sarei il momo
Si fossi stiloso, fiero andrei viaggiando

Si fossi single, andrei in giro conquistando
ogni toro io lo domo
anche se è grosso come il duomo
Si fossi fumatore, andrei rollando

Si fossi forte, spaccherei il prepotente
Si fossi triste, mi sentirei in un limbo
Si fossi uno scrittore, sarei il più intelligente

ma sono Ricardo, son tutto tranne un bimbo
sono così e mi sento sconvolgente
brillerò sempre come un diamante, mentre tu sei solo un kimbo

Ricardo Chirica, II E Tecnico Informatico

SE IO FOSSI MARE BACEREI LE RIVE CON DOLCEZZA

Se io fossi mare bacerei le rive con dolcezza
Se io fossi vento eviterei ogni tempesta
Se io fossi grandine impedirei brutte gesta
Se io fossi un cantante sarei Neima Ezza

Se io fossi lui certo che farei scomparire la tristezza
e sarei sempre dentro ad una festa
Se io fossi lei mi direi “resta”
ché mi fa tanta tenerezza

Se io fossi pioggia allagherei i miei nemici
Se io fossi sole illuminerei i momenti bui
così da far stare bene i miei amici

Se io fossi Roberto, come sono e come fui
darei solo benefici
non solo ai miei amici, ma anche ad altrui.

Roberto Manta, II E Tecnico Informatico .

S'I' FOSSE MARE, SAREI SEMPRE CALMO

Se io fossi mare, sarei sempre calmo
Se io fossi gigante, toccherei le stelle
Se io fossi ladro, scapperei dalle celle
Se io fossi emozione, vivrei al cardiopalmo

Se io fossi in barca, toglierei lo scalmo
Così da fuggire dalle sentinelle
Se io fossi un comico, tutti farei ridere a crepapelle
Così da rubare i sorrisi e conservarli nel palmo

Se io fossi padre, non tratterei le donne come il mio ha fatto
Se io fossi scomparso, non avrei fatto come lui
Piuttosto avrei cercato con me più contatto

Se io fossi Rayan, come sono e fui
Di me non sarei pienamente soddisfatto
Diversamente agirei nei momenti bui.

Rayan Shehade, II E Tecnico Informatico

IL GATTO

Dove era nascosto?
Tra plaid e cuscini,
tavoli e comodini,
svolazzavano leggeri, soffici batuffolini.
Miao...
Suoni d'amore, frrr, frrr,
si udivano lievi
verso il divano al mio avvicinarmi.
Una palla di pelo, dagli occhi lucenti,
mi guarda, si stira,
mi guarda di nuovo...
Miao...

Tessa Aulisi, II G Liceo Economico Sociale

**Liceo Artistico
Benedetto Varchi**

Montevarchi, Arezzo

Classi

IV Liceo Artistico
V Liceo Artistico

NEL BOSCO

Corre nella nebbia
l'aria è fredda e intensa
nel cupo cielo
la luna spunta tra la nuvole
è sempre più bella,
sempre più luminosa
non ha niente di vero.

Respira calma
l'inquietudine del bosco
le trasmette tranquillità,
nel freddo
la sua voce si sente,
sussurra piano,
non vuole farsi sentire,
anche se il bosco è deserto
occhi color cenere e capelli mori
ballano con il vento
cammina nella nebbia.

L'aria è più tranquilla
nel nero cielo
la luna è assente,
ha perso colore,
respira veloce.
Il bosco inquieto
le trasmette ansia,
se emette un rumore,
si risveglia.
Nel freddo
la voce continua,
sussurra veloce ma, calma respira.

Agnese Pompeo, IV Liceo Artistico

PASSIONE

Buio nelle gesta tue
di fede permeate
che a te tutt'intorno
paion seminar passione
radiandola al contempo.
Calanti palpebre quando
il tuo spirto cessa d'esser
profeta, arsa la grazia
del profumo pio elogio.
Svelto, lo scorgo fuggente:
il soffocante pensiero
che il core tuo rapiva
ora perso nella nebbia
di giugno mietute ha le ali.
Voltando le spalle
al malestruo cammino
della passione fai ombra
mia lugubre sibilla
e più non t'appartengo.

Camilla dell'Aversano, V Liceo Artistico

Hanno partecipato a questa prima edizione:

Istituto Statale Superiore Ernesto Balducci (Pontassieve, Firenze)

III A Liceo Scientifico

Cosimo Baccani Caridi, Marco Becheri, Diego Benvenuti, Lapo Brogi, Matilde Cappelli, Folco Ceccherini, Alice Chelli, Giada Cicchitelli, Chiara Fossi, Niccolò Sebastian Giani, Matilde Magherini, Ruben Marcucci, Marco Mazzuoli, Gregory Menciassi, Elisa Miele, Alessandro Ortolani Dedisti, Martina Pelatti, Tommaso Poggiali, Matilde Rossi, Claudia Shyti

III B Liceo Scientifico

Gabriele Arcioni, Gaia Bartolozzi, Giada Boschi, Angela Bribani, Duccio Brogi, Jari Casini, Eugenio Ermini, Elia Fanti, Christian Gaggioli, Tommaso Giovannetti, Jacopo Guasi, Ginevra Labanca, Daniele Magherini, Francesco Magrino, Gabriele Romagnoli, Edoardo Neri, Davide Tilli

IV A Istituto Tecnico Tecnologico

Elia Agnelli, Ian Bertolini, Alessandro Bianchi, Niccolò Calcinai, Gregorio Cavaciocchi, Mattia Cellai, Gabriele Cheli, Lorenzo Giani, Matteo Grigioni, Besim Jupa, Christian Longo, Niccolò Mariani, Pietro Naldini, Diego Nanni, Simone Rubino, Michele Sandrucci, Denis Shehu, Alessandro Spinelli, Leonardo Tagliaferri, Tommaso Vagneluca, Giuseppe Valente, Tommaso Zaccaria, Manuel Zelalem

Liceo Statale Enrico Fermi (Cecina, Livorno)

I A Liceo Classico

Anna Acinelli, Emma Ballabani, Laura Bonari, Beatrice Calzolari, Gemma Carugi, Cosimo Cinque, Benedetta Costalli, Riccardo Furiesi, Vivienne Simona Gagliano, Giada Giannelli, Eleonora Giusti, Anna Grassi, Mia Miccichè, Miriam Musella, Frida Oncini, Tommaso Poli, Vittorio Rossi, Pietro Sammuri, Valeria Santi, Andrea Sella, Matteo Trabuchelli, Andrea Venezi

II A Liceo Classico

Carolina Barone, Diana Brizzi, Serena Burgassi, Lia Camuso, Oliviero Capanna, Sofia Cappannari, Sebastiano Ferlito, Emma Fiorentini, Gabriele Fusco, Sveva Fusco, Anita Gambini, Camilla Giannarelli, Agnese Granchi, Alice Labruna, Vittoria Lazzerini, Sara Madonia, Alice Nesti, Sofia Nocchi, Vittoria Nomellini, Teresa Palchetti, Anna Paradisi, Emma Pecchioni, Ginevra Sicurani, Gloria Spadoni, Lorenzo Tonelli, Matilde Toso, Eva Ulivieri, Margherita Volianiuk

I C Liceo Scientifico

Camilla Rusconi Braga

II C Liceo Scientifico

Matilde Buresta, Antonio Danti, Vittorio Dell'Aquila, Sofia De Grazia, Matteo Fratelli, Asia Gambogi, Dario Guarguaglini, Giulia Mauceli, Matteo Monachini, Anna Musi, Marta Pardini, Thomas Prentice, Aurora Raggi, Luna Ranieri, Giusi Sabatino, Valentino Salusti, Lisa Serangeli, Filippo Sobrini, Adele Staccioli, Sofia Terafino, Filippo Toso, Matei Turodache, Sofia Vanni, Lavinia Varosi, Caterina Zamboni

Istituto di Istruzione Superiore Giuseppe Peano (Firenze)

II A Tecnico Economico AFM

Edoardo Anghel , Marouane El Baz, Noemi Isufi, Allegra Rossi, Matteo Zedda

II G Liceo Economico Sociale

Tessa Aulisi, Edoardo Biscioni, Brando Carnesecchi, Martina Pacelli, Asia Parri

II C Liceo Linguistico

Alessandro Birindelli, Jasmine Boujnan, Caterina Cendali, Elena Corsi, Valentina Corsi, Chiara Cortini

II E Tecnico Informatico

Matt Balba, Dario Balducci, Ricardo Chirica, Roberto Manta, Andrea Ponzalli, Rayan Shehade

Liceo Artistico Benedetto Varchi (Montevarchi, Arezzo)

IV Liceo Artistico

Agnese Pompeo

V Liceo Artistico

Camilla dell'Aversano